

1

POLICY **Children
and young
people**
**LINEE
GUIDA** **Infanzia
e giovani**



cesvi



cesvi

POLICY **Children and young people**

LINEE GUIDA **Infanzia e giovani**



Cesvi is the Italian member of

Alliance 2015

European NGO Network

The other members are Concern, German Agro Action, Hivos, Ibis, People in Need

Strategies and policies

The strategic areas

Environment	—	Gestione delle risorse ambientali
Health	—	Lotta alle pandemie (Hiv e Malaria) e salute materno-infantile
Emergency and post emergency relief	—	Aiuto umanitario
Children and young people	—	Infanzia e giovani
Water and sanitation	—	Acqua e igiene ambientale

I settori strategici

Cesvi exists in order to transform the values of “human solidarity and social justice into humanitarian aid and development initiatives for the affirmation of universal human rights” (*Mission Document, 2000*).

With this conviction, Cesvi acts to contribute towards reaching the Millennium Development Goals, the first of which, to some extent summarizing them all, is the elimination of extreme poverty, or specifically to half the number of people living on less than 1 dollar a day by the year 2015. Though Cesvi is active in many areas, some years ago the organization identified five key sectors that characterize its commitment to reducing world poverty: health (in particular of mothers-infants, and the fight against the great pandemic diseases like Aids and malaria); childhood; water and environmental hygiene; the defence of the environment and sustainable development; humanitarian action in response to emergencies caused by man and natural calamities.

In order to assess its own contribution in the priority sectors, Cesvi has been conducting a close analysis of the processes that can best contribute towards the achievement of the Millennium Goals. We are convinced that the challenges of the millennium cannot be confronted only with projects guided by goodwill: intervention is required focused on a real and lasting change in the causes of poverty. It is therefore necessary to accompany the action in the south of the world also with political reflection and action in the north.

As a response Cesvi initiated a reflection process in order to better define its own policies for humanitarian aid and cooperation activities. A Cesvi Policy indicates the content and constitutes the cultural and ethical reference for the creation of articulated programs, addressing an area, a sector, or a part of the same, with the aim of concentrating the organization’s efforts in certain precise areas.

Strategie e linee guida

From project priorities to the centrality of strategies



Dalle priorità dei progetti alla centralità delle strategie

Cesvi esiste per trasformare i valori della “solidarietà umana e della giustizia sociale in opere di aiuto umanitario e di sviluppo per l’affermazione dei diritti universali dell’uomo” (*Documento di Missione, 2000*).

Con questa convinzione, Cesvi agisce per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, il principale dei quali, che un po’ li riassume, è sradicare la povertà estrema, ovvero dimezzare entro il 2015 il numero di persone che vivono con meno di 1 dollaro al giorno. Pur essendo un’organizzazione attiva in molti ambiti, Cesvi, da alcuni anni, ha individuato cinque settori di punta che caratterizzano il suo impegno per ridurre la povertà nel mondo: la salute (in particolare quella materno-infantile e la lotta alle grandi pandemie come Aids e malaria); l’infanzia; l’acqua e l’igiene ambientale; la difesa dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile; le azioni umanitarie in risposta alle emergenze causate dall’uomo e dalle calamità naturali.

Al fine di valorizzare il proprio contributo nei settori prioritari, Cesvi ha avviato un’attenta analisi dei processi che possono meglio contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Siamo convinti che le sfide del millennio non possano essere affrontate solo con opere guidate dalla buona volontà: servono interventi che puntino ad un duraturo e reale cambiamento delle cause della povertà. È pertanto necessario accompagnare l’azione nel Sud del mondo con una riflessione e un’azione “politica” anche al Nord.

Per questo Cesvi ha avviato una riflessione per definire meglio le proprie Linee guida (*Policies*) nell’attività di cooperazione e aiuto umanitario.

La *Policy* Cesvi indica i contenuti e costituisce il riferimento culturale ed etico per la creazione di programmi articolati, riguardanti un’area, un settore o una sua parte, al fine di indirizzare l’operato dell’organizzazione in alcuni ambiti precisi.

Policies and Position papers approved by the Board of Directors in 2006

Documenti approvati dal Consiglio Direttivo nel 2006:

- Children and young people Policy
Linee guida sull'infanzia e i giovani
- Position paper on child labour
Linee guida sull'eliminazione del lavoro minorile
- Houses of smiles Policy
Linee guida sulle Case del Sorriso
- Policy for the use of images of children and young people
Linee guida sull'utilizzo di immagini di bambini e giovani

Under preparation/In preparazione:

- Programme sector Policies: Health, Hiv/Aids, Malaria
Linee guida di settore: salute, Hiv/Aids, malaria.
- Human resources Policy **PEOPLE AID
Committed**
Risorse umane
- Privacy Policy
- Policy for relationships with individual donors
Linee guida per le relazioni con i donatori individuali

Other Policies, Handbooks, Position Papers

Altre Linee Guida, Manuali, Documenti di riferimento:

- Security & Safety Handbook, 2003 (*only in English*)
- Manual for Visibility and Communication, IV Edition 2005 (*I Edition 1999*)
Manuale per la Visibilità e la Comunicazione, IV Edizione 2005
(*I Edizione 1999*)
- Audit charter (2006)
- Procurement Procedure (I Edition 2004, revised edition 2006)
Procedura Acquisti (I Edizione 2004, rivista nel 2006)
- Managing and Account Project Reporting Procedure (2006)
Procedura di gestione e rendicontazione progetti (2006)

Children and young people Policy **Linee guida sull'infanzia e i giovani**

Thanks to:

Daniela Invernizzi
Child Rights Advisor and Educator
Consulente Diritti dell'Infanzia e Formatrice
Simona Ghezzi
Educational Projects

Coordination/Coordinamento:

Stefano Piziali
Policy Advisor

Editing:

Nicoletta Ianniello

Photo credits:

Cesvi archive

Thanks to:

Giovanni Diffidenti, Livio Mancini,
Alessandro Tosatto

The preparation of this document is the result of a collaborative effort shared by Cesvi's worldwide staff.

La redazione di questo documento è frutto di un lavoro collettivo al quale ha contribuito lo staff Cesvi in tutto il mondo.

Cesvi promotes projects in favour of the poorest populations in the world, aimed at a fairer development based on the recognition and respect of human rights. Cesvi also develops projects that revolve around global education from a solidarity point of view, addressed at schools and young generations in Italy and Europe. In addition, Cesvi has the objective of providing information with targeted communications on the conditions of the populations in the South and alerting the Italian and European civil society on these matters.

A number of Cesvi activities directly or indirectly involve children and young people in different parts of the world.

The need for the development of interventions to promote, protect child and adolescent rights and favour the accusation of violations, has led to the drawing up of a document that outlines the guidelines of the association's policy and that acts as the starting point for Cesvi actions, in respect of the differences and peculiarities of the various interventions.

This document represents the reference point for the development of strategic documents

I Cesvi promuove progetti a favore delle popolazioni più povere del pianeta per uno sviluppo più equo, fondato sul riconoscimento e il rispetto dei diritti umani. Contemporaneamente il Cesvi sviluppa progetti che hanno come fulcro l'educazione alla mondialità in un'ottica solidale, rivolti alle scuole e alle giovani generazioni che vivono in Italia e in Europa. Inoltre il Cesvi si pone l'obiettivo di informare e mobilitare, con una comunicazione mirata, sulle condizioni delle popolazioni del Sud del mondo, la società civile italiana e europea.

Molteplici attività del Cesvi coinvolgono direttamente o indirettamente bambini e giovani in diverse parti del mondo.

Lo sviluppo di interventi a favore della promozione, della tutela e della denuncia delle violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è alla base dell'esigenza di formulare un documento che delinea le linee-guida della policy dell'associazione e costituisca una base di partenza per l'azione del Cesvi, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità dei vari interventi. Questo documento rappresenta il punto di riferimento per l'elaborazione di documenti di

related to this sector, i.e on the philosophy of the *Houses of smiles*, against the exploitation of child labour and on communication in Italy, which have the objective of defining theoretic directions as well as Cesvi activities as regards fundamental matters concerning childhood and adolescence.

FROM BEING THE OBJECT OF ASSISTANCE TO BEING THE HOLDERS OF CIVIL, POLITICAL, SOCIAL, ECONOMIC AND CULTURAL RIGHTS

The policy adopted by Cesvi is based on the principles of the **International Convention on the Rights of the Child** (hereinafter CRC) approved by the Assembly of the United Nations on 20 November 1989 and ratified by the Italian Government in 1991 – law no. 176 – and on the Cesvi's **Mission Document** which specifies the mission, values and code of conduct of the association.

sette (ad esempio: sulle *Case del Sorriso*, sul lavoro minorile e sulla comunicazione in Italia) che si pongono l'obiettivo di precisare gli orientamenti teorici e le pratiche del Cesvi su tematiche fondamentali inerenti l'infanzia e l'adolescenza.

DA OGGETTI DI ASSISTENZA A SOGGETTI DI DIRITTI CIVILI, POLITICI, SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI

La policy adottata dal Cesvi si fonda sui principi della **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (d'ora in poi CRC - Convention on the Rights of the Child) approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dal Governo Italiano nel 1991 - legge 176 - e sul **Documento di Missione Cesvi** che specifica la visione, i valori e il codice di condotta dell'associazione.

• La CRC precisa nell'art.1 che: "si intende per bambino ogni essere umano avente un'età

In art. 1, the CRC states that: *"a child means every human being below the age of eighteen years unless under the law applicable to the child, majority is attained earlier"*.

The CRC is an international legal instrument subject to ratification by UN member states. It represents the ethical and cultural reference point for the promotion of universal human rights of the child. The CRC is made up of a Preamble that refers to the Universal Declaration of Human Rights of 1948 and 54 articles that spell out the type of rights (1-41) and the regulations for the fulfilment of obligations. It is important to point out that the CRC must not be considered as a set of rigid statements unchangeable in time, but as a *historical product* with limitations related to the period and conditions in which it was drawn up. In fact, two Protocols (ratified by the Italian government

in 2002/law no. 46) have been added to complement the original treaty. These protocols are of great importance and address serious problems where children and adolescents are the victims.

- **Optional Protocol to the CRC concerning the involvement of children in armed conflict.**

Article 38 of the CRC established 15 as the minimum age for recruitment in armed conflict and this represented a low level of protection. The Protocol correctly establishes 18 as the minimum age.

- **Protocol on the sale of children, child prostitution and child pornography.**

These are types of abuse which are increasing and therefore there was the need for more precise regulations for the protection of the child. The contents of both Protocols underline the fact that the state of the rights of minors and



inferiore a diciotto anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile".

La CRC è uno strumento legale internazionale che l'Onu ha sottoposto alla ratifica degli stati membri e rappresenta lo scenario etico e culturale di riferimento teso alla promozione dei diritti umani universali dei minori. La CRC è composta da un Preambolo che fa riferimento alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 e da 54 articoli che enunciano la tipologia dei diritti (1-41) e le norme di funzionamento. È importante precisare che la CRC non può essere considerata come un insieme di enunciati rigidi e immutabili nel tempo, ma come *un prodotto storico* che, pertanto, risente dei tempi, dei limiti e delle condizioni in cui è stato elaborato. Non a caso sono stati necessari degli ampliamenti che si sono concretizzati in due

Protocolli (ratificati dal governo italiano nel 2002/legge 46) di grande rilevanza in relazione a gravissime problematiche che vedono vittime bambini e adolescenti.

- **Protocollo Opzionale alla CRC concernente il Coinvolgimento di Bambini nei Conflitti armati.**

L'articolo 38 della CRC poneva il limite di 15 anni per la partecipazione a conflitti armati e rappresentava una mediazione a livello molto basso, mentre il Protocollo fissa, più correttamente, l'età di 18 anni.

- **Protocollo sulla Vendita di Bambini, la Prostituzione di Bambini, la Pornografia rappresentante Bambini.**

Soprusi in grandissima espansione che hanno richiesto maggiori precisazioni a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

I contenuti dei due Protocolli evidenziano che lo stato dei diritti dei minori e delle relative

of violations must be continuously monitored so that emerging, underestimated or deliberately denied problems can be included and re/considered.

Despite the fact that the limits, omissions and compromises of the treaty have been identified, the Convention is generally recognised as being highly innovative in the **global approach to problems concerning children and/or adolescents considered holders of political, civil, economic and cultural rights.**

NGOs have the positive and irreplaceable stimulating role of promoting the CRC through their projects and popularising the inspiring principles in the various sectors of civil society. They also have the function of suggesting modifications or extensions to national and international institutional offices or of reporting any non-fulfilments or violations that may occur at various levels of responsibility.

In any case, the CRC provides for: *“different levels of involvement for the promotion and protection of the rights of children and adolescents: the protagonists (children and adolescents), the family, the local community with its different structures, the school, the state,*

violazioni va continuamente monitorato per inserire e ri/considerare problemi emergenti, sottovalutati o volutamente negati.

Nonostante l'individuazione dei limiti, delle omissioni e delle mediazioni in sede di stesura del testo, alla Convenzione viene generalmente riconosciuta una grande carica innovativa sintetizzabile nell'**approccio globale alle problematiche che riguardano bambini/e e adolescenti considerati soggetti titolari di diritti politici, civili, economici e culturali.**

Una positiva e insostituibile funzione di stimolo può essere assunta anche dalle Organizzazioni Non Governative che possono non solo promuovere la CRC attraverso i loro progetti e diffonderne i principi ispiratori nei vari settori della società civile, ma anche proporre alle sedi istituzionali nazionali e internazionali modifiche e ampliamenti o denunciare le inadempienze e le violazioni a vari livelli di responsabilità. La CRC contempla comunque: *“livelli di coinvolgimento per la promozione e la tutela dei diritti di bambini e adolescenti su scale di diversa grandezza: i protagonisti (bambini e adolescenti), la famiglia, la comunità locale con le sue molteplici strutture, la scuola, lo stato, la comunità internazionale*

the international community (...) All these subjects are concerned and have collective and individual responsibilities in relation to the pedagogic and programmatic dimension of the document that does not only formulate principles but also suggests a gradual achievement of the human rights mentioned, that foresees the participation of all the components. The rights set forth concern all the aspects of life of a child and therefore concern all the social parties that share time and spaces with them”⁽¹⁾.

• It is necessary to read the entire Mission Document in order to precisely define the Cesvi policy for childhood and adolescents. Cesvi specifies that one of the guiding principles is that: *“it shall operate impartially at the service of the needy without sexual, racial, cultural or religious discrimination, paying particular attention to the weakest categories: children, women, old people and outcasts”.*

The main concepts of **global solidarity** and **social justice** are part of a logic that firmly rejects the concept of international aid based on charity

1. D. Invernizzi, *Cittadini Under 18. I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, EMI, 2004 Bologna, p. 52.

(...) Tutti questi soggetti sono chiamati in causa e hanno responsabilità individuali e collettive proprio in funzione della dimensione pedagogica e programmatica del documento, che non si limita a formulare principi ma propone una realizzazione graduale dei diritti umani enunciati prevedendo un approccio partecipativo di tutte le componenti. I diritti enunciati ineriscono a ogni aspetto della vita dei minori e, quindi, riguardano tutti gli attori sociali che condividono spazi e tempi con loro”⁽¹⁾.

• Una lettura integrale del Documento di Missione è un indispensabile complemento per precisare la policy del Cesvi nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza. Tra i principi guida il Cesvi precisa che: *“opererà con imparzialità al servizio dei bisogni degli altri senza distinzione di sesso, razza, cultura o fede, ma prestando attenzione ai più deboli: i bambini, le donne, gli anziani e gli emarginati”.*

I concetti portanti di **solidarietà mondiale** e di **giustizia sociale** si concretizzano in una logica che respinge fermamente una concezione degli

1. D. Invernizzi, *Cittadini Under 18. I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, EMI, 2004 Bologna, p. 52.

and chooses a partnership with local organisations. The valorisation of local communities and of their members involves children and young people as conscious beneficiaries of humanitarian aid and as participants in the relevant activities according to the timing and true conditions of the intervention.

The CRC sets forth the rights to **survival and protection** combined with **development and participation**. A child – and in particular a girl who is usually subjected to more social and cultural conditioning – who gradually learns to recognise his/her need and exercise his/her rights granting them also to other human beings will more easily become a responsible adult citizen who will be able to defend himself and the community to which he belongs against any type of abuse and violence. Children, young people and women are often those who suffer

the most dramatic consequences of underdevelopment, wars, natural and environmental disasters. Many consider their quality of life as a nation's "indicator of civilisation". When their quality of life improves it means that the entire community of belonging is moving in the direction of economic independence, environmental sustainability and respect of human rights.

Cesvi is committed to the promotion of actions and interventions aimed at improving the quality of life of children and young people (even of age) as they are subjects who need particular care and attention in all the contexts in which it operates as an independent and non-denominational association.

The fundamental principles of the CRC are the reference point for any action carried out by Cesvi.



aiuti internazionali fondata sulla beneficenza, optando per la partnership con le organizzazioni locali. La valorizzazione delle comunità locali, e di conseguenza dei membri delle stesse, porta a considerare anche i bambini e i giovani nel ruolo di destinatari consapevoli e partecipi delle attività di aiuto umanitario nel rispetto dei tempi e delle condizioni concrete di intervento.

La CRC enuncia i diritti di **sopravvivenza e protezione** integrati dai diritti allo **sviluppo e alla partecipazione**. Un bambino - e ancor di più una bambina che generalmente subisce maggiori condizionamenti sociali e culturali - che impara gradualmente a riconoscere i propri bisogni, a esercitare i propri diritti riconoscendoli anche agli altri esseri umani, diventerà con meno difficoltà un cittadino adulto responsabile che riuscirà a difendere meglio se stesso e la comunità di appartenenza dai soprusi e dalle violenze di

ogni genere. I bambini, i giovani e le donne sono spesso gli esseri umani che subiscono le conseguenze più drammatiche del sottosviluppo, delle guerre, delle calamità naturali e dei disastri ambientali. La qualità della loro vita è da molti considerata un importante "indicatore di civiltà" di una nazione. Dove questa qualità migliora, è l'intera comunità di appartenenza che compie passi in avanti nella direzione della autonomia economica, della sostenibilità ambientale e del rispetto dei diritti umani.

Il Cesvi si impegna a promuovere azioni e interventi tesi a migliorare la qualità della vita dei bambini e dei giovani (anche maggiorenni), in quanto soggetti che necessitano di particolari cure ed attenzioni in tutti i contesti in cui opera come associazione laica e indipendente.

I principi fondamentali della CRC costituiscono i punti di riferimento dell'azione del Cesvi.

NON-DISCRIMINATION

Art.2.1: *"States Parties shall respect and ensure the rights set forth in the present Convention to each child within their jurisdiction without discrimination of any kind, irrespective of the child's or his or her parent's or legal guardian's race, colour, sex, language, religion, political or other opinion, national, ethnic or social origin, property, disability, birth or other status. (...)"*. The human right of non-discrimination explicitly states and confirms that the recognition of the inherent dignity and of the equal and inalienable rights of all members of the human family is the foundation of freedom, justice and peace in the world.

BEST INTEREST OF THE CHILD (art.3)

Art.3.1: *"In all actions concerning children, whether undertaken by public or private social welfare institutions, courts of law, administrative authorities or legislative bodies, the best interests of the child shall be a primary consideration"*. This regulation represents a guide for operators when planning humanitarian interventions addressed directly or indirectly to children and young people.

NON DISCRIMINAZIONE

Art.2.1: *"Gli stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica, o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. (...)"*.

Il diritto umano a non essere discriminati esplicita e riafferma la dignità della persona, l'uguaglianza e il carattere inalienabile dei suoi diritti come fondamenta della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE (art.3)

Art.3.1: *"In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente"*.

In every context it is important to ask oneself this basic question: "Which measures, choices, actions pursue the best interest of the children involved?" One must then act accordingly and consider the best interest of the minor as primary. In addition, article 3 gives the key to understand and analyse the legislation for the protection of children in force in the different countries.

LIFE, SURVIVAL, DEVELOPMENT

Art. 6.1: "States Parties recognize that every child has the inherent right to life".

Art. 6.2: "States Parties shall ensure to the maximum extent possible the survival and development of the child".

The CRC takes note of the conditions in which populations of poor countries are forced to live, where the rights concerning life are constantly violated also considering the fact that the majority of children are born and try to survive in that part of the world which is deprived of resources. States often do not fulfil their obligations and solidarity interventions by the civil society are necessary especially in situations of serious poverty and alienation. In the Preamble of the CRC, the following is recognised: "the

Questa norma rappresenta una sorta di guida per gli operatori nel progettare interventi di carattere umanitario che hanno come destinatari diretti o indiretti bambini e giovani. È necessario porsi la domanda di fondo in ogni contesto. "Quali sono i provvedimenti, le scelte, le misure che meglio perseguono l'interesse dei soggetti minori coinvolti?" Agire di conseguenza e considerare l'interesse del minore superiore ad ogni altro. Inoltre l'articolo 3 fornisce una fondamentale chiave di lettura per analizzare la legislazione a tutela dei minori in vigore nei vari Paesi.

VITA, SOPRAVVIVENZA, SVILUPPO

Art. 6.1: *"Gli stati parti riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita"*.

Art. 6.2: *"Gli Stati parti assicurano in tutta la misura del possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo"*.

La CRC prende atto delle condizioni in cui sono costretti a vivere le popolazioni dei Paesi poveri dove i diritti inerenti alla vita sono costantemente violati, anche in ragione del fatto che la maggioranza dei bambini nasce e cerca di sopravvivere in quella parte del pianeta privata di risorse. Gli stati sono spesso gravemente

importance of international cooperation for improving the living conditions of children in every country, in particular in the developing countries”.

PARTICIPATION- BEING HEARD- RESPECT OF THE OPINION OF CHILDREN

Art. 12.1: “ *States Parties shall assure to the child who is capable of forming his or her own views the right to express those views freely in all matters affecting the child, the views of the child being given due weight in accordance with the age and maturity of the child (...)*”

This article (together with the following ones 13, 14, 15, 16, 17) represents the most culturally innovative part of the CRC. The right of children and adolescents to be heard requires the capacity of adults to put themselves in a correct dialogic relation as listeners which is not something automatic or to be taken for granted but that requires careful thinking. It is not simply a matter of analysing and interpreting the needs of a child but of giving “a say” to the persons concerned, planning the timing and method without demagoguery.

To allow children and young people to express

inadempienti e gli interventi di solidarietà della società civile sono indispensabili soprattutto nelle situazioni di maggior disagio ed emarginazione. Nel Preambolo della CRC si riconosce:

“l’importanza della cooperazione internazionale per il miglioramento delle condizioni di vita dei fanciulli di tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo”.

PARTECIPAZIONE- ASCOLTO- RISPETTO DELLE OPINIONI DEI MINORI

Art. 12.1: “ *Gli stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni devono essere debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità (...)*”

Questo articolo (insieme ai successivi 13,14,15,16,17) rappresenta la parte culturalmente più innovativa della CRC. Il diritto ad essere ascoltati di bambini e adolescenti presuppone la capacità degli adulti di porsi in un corretto rapporto dialogico di ascolto reale, che non è né automatico né scontato, ma richiede un’attenta riflessione. Non si tratta solo di analizzare e interpretare i bisogni dell’infanzia e dell’adolescenza ma di “dare voce”

themselves means acquiring information which makes it easier to achieve the “best interest” principle.

IMPLEMENTATION OF THE PRINCIPLES IN THE ACTION CARRIED OUT BY CESVI

The Cesvi philosophy refers to the principles set forth in the CRC and in the Mission Document, fully aware that the promotion of universal human rights is a precondition for the development. Humanitarian aid projects and global and development education activities in Italy and Europe are the *raison d’être* of the association.

The four basic concepts of the Convention are used as guidelines to understand and analyse situations: **survival, development, protection and participation**. The main objectives of Cesvi are based on these four main concepts and set the priorities of Cesvi’s interventions and of any developments *in progress* of activities addressed directly or indirectly to children and young people.

ai diretti interessati, progettando modalità e tempi senza demagogia.

Dare la parola a bambini e giovani significa anche acquisire elementi di informazione che rendano più concreto e raggiungibile il principio del “superiore interesse” .

L’ATTUAZIONE DEI PRINCIPI NELL’AZIONE DEL CESVI

La filosofia del Cesvi richiama i principi enunciati nella CRC e nel Documento di Missione nella piena consapevolezza che la promozione dello sviluppo passa attraverso la promozione dei diritti umani universali. I progetti di aiuto umanitario e le attività di educazione allo sviluppo e alla mondialità in Italia e in Europa costituiscono la ragion d’essere dell’associazione. Utilizzando come griglia di lettura e di analisi i quattro macroconcetti che sono contemplati dalla Convenzione:

sopravvivenza, sviluppo, protezione e partecipazione si possono declinare i grandi obiettivi che sono alla base delle priorità individuate dal Cesvi nei suoi interventi e dei possibili sviluppi *in progress* delle attività che vedono bambini e

These objectives are specified, detailed and contextualised in each single programme or project developed.

ENSURING SURVIVAL

In particular with reference to emergency situations related to underdevelopment, poverty, conflicts, illnesses and natural disasters.

- **Reduction in the mortality rate of children under the age of five.**
- **General improvement of health conditions:**
 - treatment for childhood illnesses;
 - improvement in the quality of the diet;
 - improvement in health behaviour and in the quality of assistance in cases of malnutrition and childhood illnesses;
 - qualitative and quantitative improvement of prenatal assistance services;
 - prevention of mother-to-child transmission of Hiv virus;
 - prevention and treatment of malaria.

GUARANTEEING PROTECTION

- **Identification of minimum standards for the protection of the child:**
 - accusation/reporting and prevention of abuse,

giovani destinatari diretti e indiretti. **Questi obiettivi sono precisati, ulteriormente declinati e contestualizzati nei singoli programmi o progetti che vengono di volta in volta elaborati.**

ASSICURARE LA SOPRAVVIVENZA

Con particolare riferimento a situazioni di emergenza legate al sottosviluppo, alla povertà, ai conflitti, alle malattie, a calamità naturali.

- **Riduzione della mortalità dei bambini di età inferiore ai cinque anni.**
- **Miglioramento generale delle condizioni di salute:**
 - cure per le malattie infantili;
 - miglioramento della qualità dell'alimentazione;
 - miglioramento dei comportamenti sanitari e della qualità dell'assistenza nei casi di malnutrizione e malattie infantili;
 - miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi di assistenza prenatale;
 - prevenzione della trasmissione materno-infantile del virus dell'Hiv;
 - prevenzione e cura della malaria.

ill-treatment and exploitation;

- protection and reception of children victims of abuse, sexual exploitation, drug trafficking and use of drugs;
- psychosocial advice (psychological support, family and community therapy) to start a programme for the recovery and reconstruction of one's identity;
- juridical advice for children and adolescents with no identity.

PROMOTING DEVELOPMENT

In the holistic sense of a child and young person in relation to his/her physical and mental health. Beyond survival to improve the quality of life.

- **Promotion of the right to education and schooling:**
 - support formal education;
 - supply of adequate school equipment;
 - support informal education processes where these are the only form of learning possible or they make up for the deficiencies of the formal school system;
 - implementation of health education activities to promote a healthy growth;
 - support of recreational activities;

GARANTIRE LA PROTEZIONE

- **Individuazione di standard minimi di protezione per i bambini:**
 - denuncia/segnalazione e prevenzione di abusi, maltrattamenti e sfruttamento;
 - protezione e accoglienza di minori vittime di abusi, sfruttamento sessuale, narcotraffico e consumo di droga;
 - consulenza psicosociale (sostegno psicologico, terapia familiare e comunitaria) per avviare percorsi di recupero e ricostruzione dell'identità;
 - consulenza giuridica ai bambini e agli adolescenti senza identità.

PROMUOVERE LO SVILUPPO

In senso olistico del bambino e del giovane in relazione alla sua salute fisica e mentale. Oltre la sopravvivenza per migliorare la qualità della vita.

- **Promozione del diritto all'educazione e all'istruzione:**
 - sostegno alla educazione formale;
 - fornitura di attrezzature scolastiche adeguate;
 - supporto ai processi di educazione informale laddove costituiscono l'unica forma di apprendimento possibile o sopperiscono alle carenze del sistema scolastico formale;

- awareness raising of European children and young people in an intercultural sense by supplying teaching instruments to help understand and learn about the life of children of the same age in other parts of the world.

- **Promotion of work and training opportunities:** support the reintegration of socially disadvantaged young people into the working world.
- **Promotion of sponsorship of communities** to guarantee the support without discriminations, favouring the cohesion of the group as a resource.

SUPPORTING PARTICIPATION

- **Listening** taking into consideration the point of view of the child or adolescent favouring and guaranteeing the freedom of expression.
- **Promotion of the child or adolescent as**



- implementazione delle attività di educazione alla salute per promuovere una crescita sana;
- supporto alle attività ricreative;
- sensibilizzazione dei bambini e dei giovani europei in senso interculturale, fornendo gli strumenti didattici per capire e conoscere la realtà dei loro coetanei in altre parti del mondo.

- **Promozione di opportunità di lavoro e formazione:** sostegno al reinserimento di giovani socialmente svantaggiati nel mondo del lavoro.
- **Promozione della pratica dell'adozione a distanza di comunità di bambini** per garantire il sostegno senza discriminazioni e favorire la coesione di gruppo come risorsa.

SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE

- **Ascolto** prendendo in considerazione il punto

protagonists and active and responsible subjects capable of:

- giving qualified contributions;
- expressing opinions;
- improving the quality of her/his life and that of the community of belonging.

- **Development of multimedia school links** in order to connect different culture.
- **Support the participation of young people** in the social dynamics with a view to local development.



di vista del bambino e del giovane, facilitando e garantendo la libertà di espressione.

- **Promozione del protagonismo** del bambino e del giovane come soggetti attivi e responsabili in grado di:
 - dare contributi qualificati;
 - esprimere opinioni;
 - migliorare la qualità della loro vita e quella della comunità di appartenenza.
- **Sviluppo di attività di comunicazione** multimediale per mettere in rete le diversità, facendo interagire soggetti appartenenti a culture altre.
- **Sostegno alla partecipazione dei giovani** alle dinamiche sociali in una prospettiva di sviluppo locale.

Good practices

All the staff at headquarters, overseas and local staff that work for and with children and young people must consider their presence as a fundamental element of the context in which they operate. This involves:

- Deeply considering the principle of best interest of the child as decisive element when analysing the situation in which they are operating;
- Taking into consideration that children and young people are people who have the right to independently develop their own personality, avoiding the imposition of behaviour models;
- Avoiding to talk between adults excluding children and young people as if they weren't present or considering them as marginal;
- Motivating the type of requests/actions/behaviour suggested to children and young people with exhaustive information and appropriate explanations;
- Paying attention not to remain involved in situations that may lead to misunderstandings in terms of abuse and/or negligence;
- Not taking for granted that one's behaviour

Le buone pratiche

Tutto lo staff della sede, lo staff espatriato e il personale locale che opera con/per bambini e giovani deve considerare la loro presenza come un elemento fondamentale del contesto. Nella fattispecie questo comporta:

- Considerare a fondo il principio del superiore interesse del minore come elemento decisivo di analisi della situazione in cui si trovano ad operare;
- Considerare che i bambini e i giovani sono persone che hanno il diritto di sviluppare la propria personalità in autonomia, evitando di imporre modelli di comportamento;
- Non dialogare tra adulti escludendo dalla comunicazione i bambini e i giovani, come se non fossero presenti o considerandoli marginali;
- Motivare con informazioni esaurienti e spiegazioni appropriate il tipo di richieste/azioni/comportamenti che vengono proposti a bambini e giovani;
- Fare attenzione a non rimanere coinvolti in situazioni che possano dare adito a fraintendimenti in termini di abusi e/o

is comprehensible and transparent especially in contexts where different cultural models interact; it is important to reflect and be open to discussion.

CESVI UNDERTAKES TO:

- Adequately train staff at headquarters, overseas and local staff by:
 - learning to use the CRC and Mission Document as work instruments, to compare ideas and as guidance of any action carried out;
 - thinking about and exchanging ideas on contextualisation methods of the policy guidelines in various projects of the sector.
- Monitor *in progress* the validity and the implementation of the policy through the creation of an *ad hoc* work group;
- Promote a dialogic mentality and a culture of solidarity and respect of human rights among young people in the North and South through global and development education initiatives.

negligenze;

- Non dare per scontato che i propri comportamenti siano comprensibili e trasparenti specialmente in contesti dove interagiscono modelli culturali differenti, ma riflettere e confrontarsi.

CESVI SI IMPEGNA A:

- Formare il personale di sede, espatriato e il personale locale in modo adeguato attraverso:
 - la conoscenza della CRC e del Documento di Missione come strumenti di lavoro, di confronto e di orientamento per l'azione;
 - la riflessione e il confronto sulle modalità di contestualizzazione delle linee-guida della policy nei vari progetti di settore.
- Monitorare *in progress* la validità e l'attuazione della policy attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc;
- Promuovere tra i giovani del Nord e del Sud del mondo una mentalità dialogica e una cultura della solidarietà e del rispetto dei diritti umani attraverso iniziative di educazione allo sviluppo e alla mondialità.



cesvi

Via Broseta 68/a, 24128 Bergamo, Italia
Tel. +39 035 2058.058 Fax +39 035 2609.58
Email cesvi@cesvi.org
www.cesvi.org